

tazione la sua campagna. Il 29 agosto 1903, alla vigilia della prima udienza del processo, il Duca degli Abruzzi salpava col "Liguria" per il suo secondo viaggio di circumnavigazione che rimase memorabile per alcuni risultati massimi fino allora mai raggiunti da navi in crociera. La campagna durò cinquecentonovantasette giorni; furono percorse oltre cinquantamila miglia, toccati centoquattordici porti, risaliti nove fiumi e tagliata sei volte la linea dell'equatore.

Il Duca era appena partito che Cagni fu alle prese col professore Enrico Ferri ad armi disuguali perché egli, soldato consueto all'azione nel rischio e nel silenzio, nulla sapeva di leggi o di procedura, non era oratore e rifugiava dalle frasi reboanti come dalla peste. Si trovò quasi isolato in un ambiente che gli ripugnava, fra le repellenti sottigliezze dei causidici e gli odiosi sfoghi dei tribuni fatti arroganti dalla debolezza dei magistrati. Fu per lui il primo contatto diretto con la miseria dell'ambiente politico italiano nel primo Novecento. Quale contrasto fra l'atmosfera bigia e viziata dell'aula giudiziaria e l'aria purissima vivificata dai venti marini e gli spazi immensi in cui fino allora aveva vissuto, gioito, sofferto!

Eccolo là, il suo mefistofelico avversario agitarsi come sopra la cattedra o sulle bigoncie dei comizi, a declamare con abili modulazioni di voce i motivi della sua campagna giornalistica: difesa della pubblica moralità, urlava scuotendo la chioma ricciuta ed il barbino a spatola: parole grosse: guerra alle « spese improduttive », « ai succhioni del danaro del proletariato », per la redentrica lotta di classe. Il tonante deputato aveva tutta l'aria di trasformarsi in accusatore in testa alla coorte dei suoi sessantasette testimoni contro i modesti ventiquattro indotti dagli ufficiali querelanti, con un teatrale collegio di difesa in cui si erano uniti, per affermazione di solidarietà politica, avvocati e onorevoli in gran numero dei diversi partiti di opposizione: da Altobelli a Ciccotti, a Comandini, a Berenini, a Todeschini, Amendola, Bentini, Modigliani, Merlino, Musatti ed altri molti.

La prima udienza fu aperta il 31 agosto con quella pa-